

zione per la costruzione di una vasca di irrigazione-abbeveratoio) con una probabile pavimentazione in porfido —:

se i fatti descritti e le notizie riferite corrispondano al vero;

se corrisponda al vero che la procura della Repubblica di Grosseto ha in corso procedimenti penali e/o inchieste aperte relative ai fatti sopra esposti;

se, considerato che si tratta di opere non sanabili, si intenda intervenire per ripristinare i vincoli urbanistici, paesaggistici e ambientali, prima che si determinino stati di fatto inaccettabili;

se si intenda accertare eventuali responsabilità amministrative e/o di altro genere nella direzione del Parco, visto che in poco tempo all'interno dello stesso stanno avvenendo fatti e si stanno consumando atti di una gravità tale da mettere in pericolo la finalità stessa del Parco che, prima di tutto, deve essere quella di tutela e conservazione del patrimonio naturale;

quali iniziative di propria competenza intenda adottare in relazione a eventuali responsabilità giuridiche della « Marino SpA », ivi rappresentata dal dottor Petroni, dal momento dell'acquisto del bene (6,5 miliardi) nel territorio del parco ad oggi, visto che i fatti dimostrerebbero ad avviso dell'interrogazione la volontà speculativa già dall'inizio dell'operazione: acquisto del bene, iscrizione nelle liste dei coltivatori, coltivazione dei campi e ristrutturazione ai fini di « agriturismo » eccetera;

se infine si intenda verificare l'esistenza di collegamenti tra « Marino SpA » e/o società straniere ed in particolare la tedesca Mercedes. (4-31009)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta orale:

TERESIO DELFINO. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

lo sport del pallone elastico rappresenta un'attività di rilievo nelle pratiche sportive della regione Piemonte;

negli ultimi tempi è emerso un rinato interesse per questo sport, con un notevole incremento di pubblico negli sferisteri;

nuove società sportive del settore sono sorte per riproporre ai giovani questa valida pratica sportiva che ha portato alla ribalta nuovi atleti da lanciare nella massima serie;

lo sport del pallone elastico è fortemente radicato sul territorio e conta in Piemonte e Liguria su oltre 360.000 appassionati;

è stato lamentato che la RAI 3 Piemonte e Liguria non presterebbe adeguata attenzione alle manifestazioni di questa disciplina sportiva;

a causa di tale atteggiamento è stata promossa una raccolta di firme per sollecitare una puntuale considerazione nelle trasmissioni televisive sportive del gioco del pallone elastico;

appare necessario garantire a questa disciplina sportiva un'equa *par condicio* nella comunicazione radiotelevisiva piemontese ligure —:

quali iniziative intenda adottare al fine di sostenere e favorire la diffusione del gioco del pallone elastico, considerata la lamentata carenza di informazione nei notiziari RAI 3 Piemonte-Liguria. (3-06090)

Interrogazioni a risposta scritta:

SANTANDREA. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

in data 17 aprile 1974, il Ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione ha riconosciuto l'immobile « Torrione Fodesta », di proprietà statale e sito nel comune di Piacenza, di particolare interesse ai sensi della legge 1° giugno 1939,

n. 1089 in quanto di « grande importanza per l'evolversi dell'arte ossidionale dopo l'avvento delle artiglierie »;

il 28 marzo 2000, la soprintendenza per i beni ambientali e architettonici dell'Emilia-Bologna, nell'apprendere dalla stampa locale l'intenzione della giunta comunale di Piacenza di creare uno spazio religioso (moschea) nel predetto immobile e di promuovere a tal fine opportuni interventi di ristrutturazione, ha inoltrato al sindaco della città emiliana una nota con la quale ha precisato che qualunque intervento si intenda programmare dovrà essere sottoposto al preliminare nulla-osta della stessa soprintendenza, previa presentazione della documentazione di rito;

dal 1990, come riferito dall'attuale vicesindaco in una nota risalente al 9 dicembre 1999, le autorità militari hanno concesso il Torrione in uso all'amministrazione comunale per ospitarvi temporaneamente cittadini extracomunitari;

la suddetta ospitalità da temporanea è ormai divenuta permanente grazie ad una serie di proroghe che hanno consentito sino ad oggi l'insediamento nell'antico immobile di un centro di prima accoglienza per extracomunitari;

agli immigrati è stato concesso di risiedere nel Torrione nonostante la derattizzazione delle aree sia stata sollecitata solo nel giugno del 1999 e malgrado nel febbraio di quest'anno sia stata ancora accertata la presenza di interruttori e prese divelte con fili scoperti tali da determinare serie situazioni di pericolo per le persone —:

quali iniziative immediate il Ministro intenda adottare al fine di evitare un ulteriore degrado dell'antico « Torrione Fodesta », che rappresenta un bene di indiscutibile pregio storico-architettonico per la città di Piacenza;

se il Ministro ritenga compatibile l'attuale utilizzo del suddetto immobile con il vincolo di rilevante interesse storico-artistico cui lo stesso è assoggettato. (4-31004)

LECCESE. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali, al Ministro dell'ambiente.*
— Per sapere — premesso che:

nell'istituendo parco nazionale dell'Alta Murgia è prevista la realizzazione di un complesso turistico polifunzionale, dotato di strutture ricettive di differente tipologia — albergo e *residence* —, strutture destinate all'attività sportiva — piscine, maneggio, campi da tennis e di calcio a cinque, eccetera —, viabilità interna, parcheggi e aree verdi attrezzate;

il progetto — realizzato dalla società « Castel del Monte Park Resort » — interessa un'area complessiva di 562.548 metri quadrati, la maggior parte dei quali, pari a 505.311 metri quadrati, è destinata a nuovi interventi, per una cubatura complessiva di 203.768 metri cubi e per un rapporto di edificazione pari a 0.37 mc/mq;

a quanto risulta all'interrogante la zona interessata dall'enorme complesso alberghiero è individuata nel piano regolatore del comune di Corato come zona agricola e sarebbe pertanto necessario approvare una variante al piano regolatore medesimo al fine di alterare la naturale vocazione dell'area;

la realizzazione del progetto comporterebbe altresì gravi ripercussioni sul tessuto socio-economico dell'area, a causa dell'irrimediabile modificazione del valore dei beni immobili situati nelle immediate vicinanze del complesso turistico —:

se i Ministri interrogati siano a conoscenza del progetto descritto in premessa;

se i Ministri interrogati non ritengano di dover intervenire, per quanto di competenza, al fine di verificare preliminarmente a qualsiasi atto di realizzazione dell'opera la sussistenza di tutte le condizioni perché la realizzazione del complesso sia compatibile con l'ambiente e con la normativa vigente e, pertanto, se non vi siano vincoli di tipo ambientale, paesaggistico, naturalistico o idrogeologici di qualunque tipo e natura;

se, in ogni caso, il Ministro dell'ambiente non ritenga che si debba — attesa l'enorme valenza ambientale e paesaggistica della zona interessata — attivare la procedura per la valutazione di impatto ambientale dell'opera. (4-31008)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta scritta:

MASSIDDA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

in data 11 luglio 2000, veniva trasmesso da Rai 1 il programma televisivo di divulgazione scientifica *Super Quark*, curato e condotto dal giornalista Piero Angela;

nell'ambito del medesimo veniva dedicato un ampio servizio alla medicina omeopatica, esaminata attraverso i molteplici aspetti di cura non convenzionale;

gli operatori del settore, medici e professionisti, che hanno assistito alla trasmissione, avrebbero tratto considerazioni fortemente negative sulle metodologie di trattazione dell'argomento e sul discredito che ne sarebbe derivato alla stessa disciplina medica, ingenerando, tra l'altro, confusione tra i telespettatori sulle possibilità terapeutiche della medicina omeopatica;

secondo gli operatori, la trasmissione avrebbe rappresentato un grave esempio di disinformazione ignorando e non tenendo conto di sviluppi, cambiamenti e innovazioni subiti dalla medicina omeopatica nel corso dei duecento anni di storia;

sarebbero stati attribuiti a un medico omeopata gli esiti fatali di un caso clinico, con complicanza chirurgica, che a detta di esperti erano comunque inevitabili e non riconducibili all'operato del medico;

nel corso del servizio, sarebbero state illustrate le risultanze di alcune presunte

ricerche scientifiche, prive di presupposti teorici e totalmente disarmoniche con gli esiti della pratica medica;

sarebbero stati formulati giudizi gravemente lesivi sull'operato di industrie farmaceutiche europee che, viceversa, a detta degli operatori del settore, avrebbero maturato un'ampia e duratura esperienza nel settore; e sarebbe stata illustrata la pericolosità dei rimedi omeopatici secondo una determinata percentuale di diluizione, a dimostrazione di una chiara ignoranza sulla materia in riferimento alle tecniche di preparazione farmaceutica;

durante la trasmissione, inoltre, sarebbe stata sollecitata una regolamentazione sull'attività dei medici omeopati e la garanzia dell'innocuità dei farmaci, mostrando una palese contraddizione con quanto sarebbe stato affermato nel corso di tutto il servizio;

alla trasmissione *Super Quark*, congiuntamente al suo conduttore-autore, Piero Angela, viene riconosciuta un'indiscussa autorevolezza in materia di divulgazione scientifica, caratteristica che nell'immaginario dei telespettatori rende indiscutibili le affermazioni prodotte nel corso delle trasmissioni;

la Rai è emittente pubblica, e si deve attenere a specchiati principi di imparzialità e correttezza nell'informazione, e al rispetto dei criteri propri del servizio pubblico; viceversa, nel corso della trasmissione non sarebbe stata offerta un'ampia panoramica sulla medicina omeopatica, interpellando esperti e operatori del settore;

in Italia, secondo un'indagine condotta dall'Istat, nel 1991, erano almeno 4 milioni coloro che avevano fatto ricorso alle medicine non convenzionali, tra le quali l'omeopatia, mentre nel 1994, il numero era aumentato a circa 5 milioni, con una risposta favorevole verso le terapie non convenzionali da almeno 18 milioni di persone (32 per cento della popolazione). Attualmente il numero è aumentato a 6 milioni;